

## Mast Al via il Laboratorio di Etica curato dal filosofo. Prima lezione: astrofisica

di **Piero Di Domenico**

**I**l teologo e filosofo Vito Mancuso torna domani alle 18,30 con la settima edizione del Laboratorio di Etica all'Auditorium Mast di via Speranza 42, dedicato alla coscienza. Un ciclo organizzato da Mismaonda di 4 lezioni, appuntamenti successivi il 3, 10, 17 febbraio e iscrizioni su [vivaticket.com](http://vivaticket.com). Ogni incontro si aprirà con un'introduzione del 62enne Mancuso, seguita dalla relazione di un ospite.

**Mancuso, perché proprio la coscienza?**

«Perché viviamo tempi incoscienti, come dimostrano anche le guerre in corso. Solo se si produce una consapevolezza possiamo vincere la sfida che si avverte in questi tempi, anche verso noi stessi».

**Quali saranno i suoi ospiti?**

«La prima sarà domani l'astrofisica Ersilia Vaudo, per capire se quel cielo stellato sopra di noi di cui ci parla Kant sia connesso alla legge morale che è dentro di noi, di cui parla sempre Kant. Il 3 febbraio avremo Franco Fabro, che è stato a lungo all'Università di Udine e si occupa di neuropsichiatria. Con lui passeremo dall'infinitamente grande al piccolo, a quelle cellule che sono anch'esse invisibili ai nostri occhi».

**Gli ultimi due incontri?**

«Come al solito concluderò lo mentre il 10 febbraio ci sarà Neva Papachristou che è una insegnante guida di meditazione buddista, che ha fondato con Corrado Pensa l'associazione [A.Me.Co](http://A.Me.Co). Per ricordarci che un conto è la consapevolezza, un altro è la meditazione, che può modellare diversamente, anche in senso biologico, coscienza e



# «Conoscere significa trasformare l'ansia»

Mancuso: «Sono tempi incoscienti, il sapere salva»

cervello».

**In che modo?**

«La pratica della meditazione è volta a vivere ogni istante con la consapevolezza di esserci. Il suo caposaldo è il respiro consapevole, l'aria che entra ed esce da noi e ci mantiene in vita. Poi per un buddista c'è la meditazione, per il cristianesimo la preghiera, per altri possono esserci l'ascolto o il silenzio. Sentire la propria vita, il proprio essere, per non vivere come sonnambuli ma rendersi parteci-

pi delle cose, del flusso del tempo. È vero che facciamo cose, che siamo anche agenti, ma l'uomo è soprattutto sapiens, non agens. E la sapienza non è gratis, proviene da un lavoro».

**Il clima che si respira oggi, con guerre così vicine, si avverte in chi frequenta il suo laboratorio?**

«Sono solitamente fortemente motivati, consapevoli di quanto sta accadendo, non ignorano la cupezza dei tempi. Ma proprio per questo

scelgono di contrastare questo clima, di non farsi imprigionare da esso. Altrimenti si diventa cattivi, una cattività della mente che produce anche la cattiveria del cuore».

**Lavorare sulla coscienza come può aiutare?**

«La coscienza diminuisce la paura che è generata dall'ignoranza o dalla superficialità. L'approfondimento trasforma la paura in preoccupazione, che produce desiderio di impegnarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA